

Parma

Politica S'infiamma la polemica dopo l'attacco dell'ex sindaco all'Amministrazione Campanini: «I cantieri avanzano Vignali pensi all'eredità lasciata»



Vignali:
«Il piano
opere
pubbliche?
Una
fotocopia
del
precedente»



Rastelli
rincarà la
dose:
«Giardino
pubblico
dimenticato»

» Sandro Campanini, capogruppo del Partito Democratico in consiglio comunale, rimanda al mittente le accuse lanciate da Pietro Vignali «sui ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche da parte del Comune», ma l'ex sindaco controreplica.

«Il consigliere Vignali - dichiara Campanini - spesso assente dai lavori consiliari, ripete a intervalli regolari lo stesso mantra dei presunti ritardi, facendo finta di non sapere che invece le opere stanno procedendo secondo programma, grazie all'impegno dell'assessorato e degli uffici».

In questo anno e mezzo «l'Amministrazione ha messo in sicurezza il Pnrr - prosegue Campanini - partiti e ormai avviati a pieno regime i lavori alla scuola Micheli, dell'ex XXV Aprile, del Palasport, dell'ex Municipio di San Lazzaro in via Zarotto e il Piano delle opere pubbliche, facendo fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime, ai rincari energetici, all'inflazione e, non per ultimo, al passaggio dal vecchio al nuovo codice dei contratti pubblici».

Il Comune «ha utilizzato tutti gli spazi finanziari possibili per dare nuovo impulso agli investimenti - osserva Campanini - è accaduto per la biblioteca di Alice, ora in gara, rifinanziata con ulteriori 200mila euro, per il Teatro dei



dialetti che ripartirà entro l'estate, rifinanziato per ulteriori 400mila euro, per la rotatoria di via Mantova, anch'essa rifinanziata per ulteriori 110mila euro».

«Sempre per stare sulle opere "non Pnrr" - continua - il Comune ha rifinanziato l'ex Cral Bormioli dove, al contrario di quanto affermato da Vignali, i lavori procedono con la posa delle travi, oltre alla crociera dell'Ospedale Vecchio. Cantieri che hanno visto l'impegno celere e responsabile di amministrazione e maggioranza, senza inficiare gli equilibri finanziari dell'ente».

«Riguardo al Parco Ducale - precisa -, in dicembre sono iniziati i lavori di valorizzazione della parte nord est e sono conclusi i

consolidamenti degli affreschi del palazzetto Eucherio Sanvitale, indispensabili per poter procedere con i lavori strutturali. Non ci soffermiamo sul grande impegno per l'edilizia scolastica e per la casa, più volte richiamati in questo periodo». «Più che parlare di sogni - conclude - Vignali dovrebbe preoccuparsi dei molti incubi che la città ha ereditato dal periodo in cui ha amministrato».

A stretto giro di posta la controreplica di Vignali: «Mi fa molto strano che il consigliere Campanini, spesso presente in consiglio, non si sia accorto che il piano delle opere pubbliche non sta procedendo secondo programma ma al contrario ci parla di ben 54milioni traslati dal 2022 al 2023 e di 30 mi-

lioni spostati dal 2023 al 2024».

«Delle due l'una - osserva - o il consigliere Campanini soffre di amnesie o non legge con attenzione gli atti che approva. Se li leggesse con attenzione, noterebbe che il piano delle opere pubbliche che ha approvato è, al netto del Pnrr, la fotocopia di quello che ha approvato l'anno scorso. Che a sua volta era la fotocopia di quello dell'anno precedente: significa che non è stato fatto nulla di quanto annunciato».

«Ciò che è emerso in questo anno e mezzo - prosegue Vignali - è una fiera delle promesse non mantenute, con annunci ripetuti che smentiscono quelle fatte in precedenza, con garanzie di avvio di lavori che in realtà dovevano essere già finiti in passato. La stessa cosa che fa ora Campanini: annunciare l'inizio di lavori di opere che dovevano iniziare da tempo secondo dichiarazioni fatte l'anno scorso (come la rotonda di via Mantova, la biblioteca di Alice e il teatro dei dialetti)». «Il consigliere Campanini - conclude - non ci dice nulla invece delle 36 opere annunciate e mai partite». Rincarà la dose Emanuele Rastelli, presidente de «l'Oltretorrente Rinasce», parlando di «Giardino Pubblico dimenticato».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquila Longhi «Questione femminile»: giovedì un incontro

» «Cosa Sarà - Parma» è un gruppo informale di militanti della Sinistra democratica di Parma.

«Un gruppo di persone - si legge in una nota del gruppo - che sente la necessità di ritornare a discutere di politica; una necessità che oggi rimane senza risposta per la cronica mancanza di spazi in cui farlo. Per questo abbiamo deciso di organizzare un ciclo di 3 incontri in cui provare a declinare quale può essere la proposta politica contemporanea della Sinistra su alcune questioni fondamentali. Partiremo dalla questione femminile, per poi parlare nei prossimi incontri di questione sociale e disuguaglianze e cura delle persone».

Il primo incontro è fissato per giovedì prossimo, dalle ore 20,45, presso il Circolo ARCI Aquila Longhi di Vico- lo Santa Maria.

Si affronterà il tema de «questione femminile» con Paola Bergonzi, Segretaria Confederale della CGIL di Parma e con Elisabetta Salvini della Casa della Donne di Parma.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione «Andrea Carlo Ferrari e il neotomismo a Parma»

Un libro sul cardinal Ferrari e il tramonto del Ducato

» Nato nel 1850 in una piccola comunità rurale dell'appennino parmense, Andrea Carlo Ferrari divenne la guida di una delle più importanti e popolate diocesi del mondo: Milano.

La sua carriera ecclesiastica iniziò proprio a Parma, quando, a sedici anni, entrò nel seminario della città per gli studi liceali. Fu poi ordinato sacerdote e inviato a Mariano e poi a Fornovo Taro.

Richiamato a Parma nel suo seminario, a soli 27 anni ne divenne rettore. A 35 anni fu nominato pro-vicario generale e poi consacrato vescovo. Il suo servizio si è concluso nell'importante diocesi di Milano.

Dall'intento di recuperare il «Ferrari parmense» è nato il libro «Andrea Carlo Ferrari e il neotomismo a Parma» di Giorgio Campanini, presentato nel Centro pastorale diocesano Anna Truffelli.

Nel corso dell'evento, organizzato da «il Borgo», sono intervenuti Monica Vanin e Mariano Vezzali. «È fondamentale - commenta Vanin - ricordare il cardinale Ferrari e la sua personalità così ricca di spunti ancora oggi attuali. Ferrari ricopre un ruolo centrale a Parma in un momento storico particolarmente complesso: il trau-

Neotomismo

Il cardinal Ferrari fu uno dei protagonisti del neotomismo a Parma, pur rimanendo aperto alle esigenze di una sana modernità di metodo nell'insegnamento della teologia e nell'azione pastorale.



matico tramonto del ducato. In mezzo a questo mare tempestoso è cresciuto il cardinale».

Ben presto, Ferrari divenne amatissimo per le sue doti comunicative, per l'empatia e per la sua capacità di mettersi in ascolto. Con la sua dolce ma ferma parola, conquistò la stima e l'affetto di tutti. Fu uno dei protagonisti del neotomismo a Parma, pur rimanendo aperto alle esigenze di una «sana modernità di metodo» nell'insegnamento della teologia e nell'azione pastorale.

«La rinascita del neotomismo a Parma - prosegue Vezzali - assunse una valenza sociale indiretta. Negli anni di Ferrari, l'attività dell'Accademia di San Tommaso fu particolarmente vivace

e feconda. Vennero riaffermati i valori fondamentali che avrebbero dovuto stare alla base di ogni rifondazione in senso cristiano della società».

Nonostante la sua vicinanza al pensiero di Tommaso d'Aquino, il cardinale Ferrari si mostrò aperto anche ad altre forme di pensiero. «Ferrari - conclude l'autore - è stato davvero illuminato. Da un lato ha riconosciuto e recuperato il valore del tomismo, dall'altro ha dimostrato un'apertura anche ad altre possibilità. Il suo grande merito è stato trovare un giusto equilibrio tra tradizione e innovazione, non riconducendo la cultura cattolica solo al tomismo».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libro Alla presentazione di «Andrea Carlo Ferrari e il neotomismo a Parma», di Giorgio Campanini, sono intervenuti Monica Vanin e Mariano Vezzali.

All'università, al via giovedì

Romanticismo inglese: tre lezioni aperte a tutti

Le lezioni

Oltre al prossimo giovedì, saranno il 7 e 21 marzo. Il primo argomento trattato sarà «Jane Austen: dalla narrazione alla messa in scena».

» S'intitola «Romanticism, now and then: re-creations in contemporary british drama and theatre» il ciclo di tre lezioni aperte al via giovedì nel plesso di viale San Michele dell'Università di Parma (Aula Miazzi, viale San Michele 9).

L'iniziativa è organizzata dalla sezione di letteratura inglese dell'unità di lingue del Dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali - Dusic. Le lezioni, aperte a tutti gli interessati, si svolgeranno questo giovedì e il 7 e 21 marzo, sempre alle 15.30, e saranno tenute da docenti di letteratura inglese del Dusic.

L'età romantica viene considerata una fase cruciale nello sviluppo della cultura britannica, un breve ma intenso periodo che ha generato svariate figure e testi che tuttora popolano l'immaginario nazionale e globale. A partire dagli anni Ottanta del Novecento, la drammaturgia e il teatro d'Oltremarica hanno rivolto lo sguardo al patrimonio letterario come indagine della contemporaneità.

Il ciclo di lezioni prende in esame un settore sinora inesplorato di questo campo più vasto, ovvero la riscrittura di opere letterarie, figure e temi di ambito romantico, analizzando rifacimenti contemporanei dei romanzi di Jane Austen, del poema narrativo Isabella di John Keats e di Frankenstein di Mary Shelley.

Aprirà la rassegna, giovedì 15 febbraio, Diego Saglia, con la lezione «Jane Austen between narration and theatre - from the novels to the stage». Secondo appuntamento giovedì 7 marzo con Maria Elena Capitani su «Keats's Isabella». Chiuderà il ciclo giovedì 21 marzo Gioia Angeletti, con «Frankenstein and its contemporary scottish progeny: Liz Lochhead's and Rona Munro's feminist re-inventions».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA